

La Basilicata nuova meta degli inglesi?

Pubblicato: Mercoledì 10 Novembre 2010



Non c'è solo la **Toscana** nel cuore degli inglesi: l'interesse del Regno Unito sulle occasioni del mercato immobiliare italiano si è spostato in Basilicata. A dirlo è il **Financial Times**, il principale quotidiano economico finanziario inglese, che nei giorni scorsi ha dedicato un ampio servizio giornalistico alla Lucania, dal titolo "**Tuscani in the making**".

In Lucania, in effetti, gli elementi di quell'Italia che piace tanto agli anglosassoni – e non solo a loro – ci sono tutti: natura, mare splendido, antichità, borghi medievali, vigneti, montagne e cucina soprafina. E anche il cinema comincia a dare una mano alla regione così poco nota del bel Paese, per esempio con il film del regista e attore lucano **Rocco Papaleo** "Basilicata coast to coast".

Il Financial Times così segnala località dove il costo degli immobili è già bassissimo nella logica di oltre Manica e la crisi ha ulteriormente abbassato: un esempio per tutti quello di **Maratea**, i cui prezzi – in confronto alla costiera amalfitana, luogo di riferimento per gli anglosassoni – sono giudicati assolutamente concorrenziali. Se i prezzi nel centro di Amalfi e Positano vanno da 6.000 a 8.000 euro per metro quadrato, a Maratea le abitazioni ristrutturate del centro storico non superano i 3.200 euro al metro quadrato.

Ma nel mirino degli inglesi in cerca d'affari non c'è solo Maratea. The Financial Times cita, a esempio, il caso di **Bernalda**, dove il regista americano **Francis Ford Coppola** sta trasformando un immobile baronale semi abbandonato in un albergo. O quello di **Irsina** dove è in vendita un palazzo che risale al XVIII secolo di circa 800 metri quadri e 12 camere con soffitti a volta e terrazza con vista panoramica alla cifra di 170.000 euro (con un intervento di restauro previsto di circa 400.000). Discorso a parte per i **Sassi di Matera**, che ora sono diventati il vero motore trainante del turismo lucano: è il caso a esempio dell'antropologa americana **Dorothy Zinn** e suo marito che nei Sassi hanno realizzato la Locanda di San Martino, uno degli alberghi più esclusivi della città. «La difficoltà di acquisto nel 1994 è stata quella di chiedere un mutuo – racconta Zinn al quotidiano inglese – La nostra proprietà era considerata come un tugurio, tanto da chiedere tutti i tipi di garanzie. Oggi questo sarebbe ridicolo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it